

17

Il 20 dicembre il professor Giacomo Violardo consegna il suo giudizio sul volume *La Abadesa de Las Huelgas*, presentato da José María Escrivá de Balaguer come tesi di laurea. (Testo ripreso da Francesc Castells i Puig, *Gli studi di teologia di san Josemaría Escrivá*, in *Studia et Documenta*. Rivista dell'Istituto Storico San Josemaría Escrivá 2 (2008) 105-144, in particolare pag. 142).

Credo che la tesi abbia importanza dal punto di vista storico-religioso. Il lavoro mi sembra bene architettato e molto ben condotto con vera dimostrazione scientifica.

Dal punto di vista giuridico abbiamo l'affermazione di un monasterium con personalità giuridica (pp. 5-38), ma questo, al sec. XII, non reca meraviglia. La questione più importante, dal punto di vista canonico, riguarda l'esercizio della giurisdizione canonica da parte dell'abbatessa. Sono ben esposte le due sentenze: sentenza negativa (pp. 252-253) e sentenza affermativa (pp. 254-281). Naturalmente qui l'A. parla di "fatti" e quindi la questione teorica, se cioè solo "clerici possunt exercere jurisdictionem (can. 128) ex jure divino" – nel senso che saltem "mulieres sint inhabiles jure divino" resta ancora insoluta: tant'è che l'A., qui, dopo aver esposto il "fatto" fa discendere il vero titolo del detto esercizio della giurisdizione dalla "consuetudo". Questa abbatessa credeva di esercitare i suoi poteri legittimamente; e di fatto li ha esercitati – ecco tutto. Il che mi sembra che non solo risponde al fatto storico, ma anche alla via di spiegazione giuridica più reale e più prudente.

Io sono del parere che il lavoro meriti buona votazione e lode.

Roma, 20 dicembre 1955